

ALLARME CRIMINALITÀ A SAMPIERDARENA: ANCORA UN'AGGRESSIONE, PER I TICKET DELL'AMT

# Edicolante mette in fuga il bandito

Il rapinatore colpito con un pugno al volto è stato tradito dall'occhio pesto e arrestato

ALESSANDRO PONTE

È STATO RICONOSCIUTO dagli agenti per via dell'occhio nero. Forse non si era nemmeno ripreso, ancora, dal pugno che, per difendersi dalla rapina, gli ha sferrato in pieno volto un edicolante. È stato arrestato così un genovese di 24 anni, pluripregiudicato e senza fissa dimora. Fermato a bordo di un'auto, senza patente, poco dopo il tentativo di rapina nell'edicola di via Cantore, lato piazza Montano.

Sampierdarena, prime luci dell'alba. Quando il can-can della serata, tra videolottery e night, tra feste sudamericane negli appartamenti nonostante il divieto alla vendita alcol nel triangolo piazza Vittorio Veneto, via Fillak e via Avio, sembra ormai finito. Invece no. Perché ci sono ancora cellule impazzite che vagano per la delegazione. Come questo ragazzo di 24 anni.

Sta passando da via Cantore, a bordo di un'auto. Senza patente, probabilmente su un mezzo che non è il suo. Si ferma, incuriosito dall'edicola. Poi approfitta di un attimo di assenza dell'edicolante, entra nel chiosco e afferra due pacchi di biglietti Amt. Intonsi. È a questo punto che nasce una zuffa. Il giovane colpisce il proprietario dell'edicola al ventre, l'uomo a sua volta sferra al rapinatore un pugno sul volto. Si rivelerà fatale, almeno per l'ar-

sto. Perché nel frattempo l'edicolante chiama la polizia. Una volante è nei paraggi e si mette subito alla ricerca del fuggitivo. Quando l'auto degli agenti si accosta a quella del giovane, è quel segno sul viso, ancora rosso fuoco, a tradire il rapinatore. Che viene arrestato.

Un colpo da disperati. Il secondo in un mese ai danni di un'edicola, dopo l'assalto a quella in piazza Sciesa a Pra'. Non erano passate nemmeno dodici ore dalla rissa sfiorata in consiglio comunale, sull'argomento "sicurezza a Sampierdarena". Si discuteva di nuovi interventi nella delegazione, di pugno duro. Di agenti e armi e di fallimenti delle giunte precedenti. «Militalizzare una zona non serve. Sennò poi va a finire come con gli alpini, che stanno in mezzo alle mamme con i passeggini, all'Expo, mentre in Sottoripa si spaccia», aveva tagliato corto, nel pomeriggio incandescente di venerdì scorso a Tursi, l'assessore a Sicurezza e Legalità, Elena Fiorini. In risposta ad una proposta del consigliere Pdl, Lilli Lauro, che aveva ipotizzato l'utilizzo del Reparto Mobile di Bolzaneto per arginare i problemi di Sampierdarena.

Eppure le soluzioni, per portare sicurezza in questa terra di mezzo, non ci sono o non funzionano. Lo aveva dimostrato il *Secolo XIX*, con un reportage lo scorso 17 agosto, primo week

end di ordinanza per avviare il processo di recupero e di risanamento della zona compresa tra le vie Avio, Fillak, Rolando con le piazze Masnata, Montano e Vittorio Veneto. Zero alcol nel triangolo maledetto, ma Sampierdarena non era cambiata di una virgola.

Di ubriachi se ne contavano a decine. Gli italiani della delegazione sempre costretti in casa, con le finestre sbarrate. Poi una scia di balconi aperti, il tintinnio delle bottiglie fragoroso come quando passa l'Amiu a ritirare i vuoti nei cassonetti della differenziata. Latinos. Che non bevevano in piazza Montano, ma poi lì, si sarebbero incontrati.

E il castello di carte messo in piedi dal Comune era crollato definitivamente la notte dopo. Quella a cavallo tra il 18 e il 19 agosto. Con la rissa di via Buoizzi che era costata la vita ad un giovane ecuadoriano di 21 anni. Epilogo inesorabile di una notte di eccessi, trascorsa alla discoteca del Terminal Traghetti. Un bicchiere in mano dopo l'altro. Poi lo scontro. Roberto Danny Morales Miguez viene ucciso in un pestaggio senza pietà da un giovane conazionale: Johnatan Bravo.

E in questa Sampierdarena fuori controllo, che anche i disperati, come il caso della rapina all'edicola, rivendicano la loro parte.

ponte@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PRECEDENTE

### IL NEGOZIANTE DI PIAZZA SCIESA A PRA' DERUBATO E FERITO CON UN COLTELLO

•• IL 19 AGOSTO una rapina dello stesso genere era andata in scena a Pra'. Vittima: l'edicolante di piazza sciesa, Fabrizio Baldini: «Mi domando chi me lo fa fare di alzarmi tutte le mattine alle cinque... Guarda se vuoi la cedo a te l'edicola», aveva detto al *Secolo XIX*, ancora sconvolto e al contempo indignato per l'aggressione appena subita. Anche questo edicolante aveva reagito alla richiesta del denaro pronunciata da uomo dall'apparente età di cinquant'anni (poi sarebbe stato arrestato un sospetto conosciuto dalla polizia con il nome di Buddha). Ed era stato colpito al volto con un pugno e ferito alle manie ferite alle mani





**L'edicola al centro dell'ennesimo episodio di microcriminalità**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.